

Berlusconi alle banche: «Dovete aiutare le imprese»

Si sparge la notizia di un malore del premier al ritorno dagli Usa. Ma lui nega: «Sono gagliardo come un ventenne»

— ROMA —

LA NOTIZIA (smentita) di un malore che lo avrebbe colto al ritorno dagli Stati Uniti offre al premier la sponda per riaffermare l'immagine che più ama dare di sé: «Sto benissimo e affronto tutte le azioni con la gagliardia di un ventenne». Silvio Berlusconi ha negato il malessere intervenendo di persona, senza rinunciare ad attaccare l'opposizione «divisa e inconcludente» e a ribadire il piano di rilancio per famiglie e imprese. Il tutto condito con la consueta sicurezza: «I sondaggi ci danno un consenso imbarazzante, al 72%...».

E' da poco passato mezzogiorno quando il presidente del Consiglio, atteso a Verona al meeting dei Popolari liberali di Carlo Giovanardi, si fa vivo telefonicamente e smentisce quanto riferito un'ora prima da un'agenzia. La notizia, data da uno degli organizzatori del convegno, parlava di malore accusato dal Cavaliere in aereo, mentre faceva ritorno dal G20 di Washington. Il portavoce del premier Paolo Bonaiuti si era affrettato a negare la circostanza, criticando anche l'agenzia per non aver verificato la notizia prima di diffonderla. «Sono

in piena forma — ha assicurato invece Berlusconi — e lo dimostra il fatto che ogni giorno sono stato in un posto diverso, il mal di schiena poi non c'entra nulla col fatto che uno va a Smirne e poi a Washington». Di certo c'è che il premier ha annullato gli impegni di ieri, spiegando: «Sarei dovuto andare a Montecatini (alla riunione dei circoli di Dell'Utri, ndr.) e a Verona ma c'è stato un ritardo di due ore nel programma e non ce l'ho fatta. Avrei creato scontentezze scegliendo l'uno o l'altro, così non sono andato».

CHIUSO il capitolo del malore, al presidente del Consiglio premeva soprattutto confermare quanto annunciato con Tremonti dagli States, ossia gli ot-

tanta miliardi di euro di aiuti promessi dal Governo

alle famiglie e alle imprese. Dopo il vertice «storico» di sabato, il premier ha sottolineato i risultati raggiunti per uscire dal periodo nero che attanaglia il mondo: la riunione, ha raccontato Berlusconi, è servita «per dare una risposta globale a una crisi globale». La priorità per il premier è «ridare fiducia ai mercati». Per questo, ha detto, il Governo intende lavorare «con rigore» ai molti problemi ancora irrisolti.

Ancora: «Al G20 abbiamo concordato sulla necessità di riscrivere nuove regole per la finanza, far collaborare di più le istituzioni finanziarie internazionali, fare in modo che nessuno abbia voglia di protezionismo e che la crisi non ricada sull'economia reale». L'importante, continua a ripetere il premier, è che «le banche faccia-

no le banche, sostenendo gli investimenti degli imprenditori e i consumi dei cittadini. Anche perché le banche centrali hanno fornito tutta la liquidità necessaria e ciascun Paese provvederà a fare misure importanti a sostegno di imprese e famiglie meno fortunate». A Giulio Tremonti ora il compito di spiegare in dettaglio come verranno ripartiti gli ottanta miliardi e, soprattutto, di rispondere alla domanda che, per esempio, viene dall'Udc, con Cesa:

«Da dove prendere questa cifra enorme, che corrisponde circa a cinque finanziarie?».

Ieri Berlusconi non ha rinunciato nemmeno a dare una stoccata all'atteggiamento dell'opposizione: «Siamo delusi da una sinistra che ha avuto responsabilità di go-

verno e che oggi è diventata divisa e inconcludente, culturalmente ancora prigioniera del suo passato. Questa sinistra — è l'attacco — si è radicalizzata, si è arroccata in un'opposizione che danneggia l'Italia. E che fa dell'insulto la sua pratica quotidiana. Una sinistra che continua a fare campagna elettorale, e che sembra voler continuare per i prossimi quattro anni e mezzo».

SUL CENTRODESTRA, invece, il premier si è limitato a confermare i tempi della nascita ufficiale del Pdl (in febbraio) e ha rassicurato personalmente l'area che fa capo a Giovanardi: «Daremo spazio a una grandissima forza dei moderati che comprenda al primo posto anche i cattolici. Su questo lavoreremo spalla a spalla, decidendo tutto insieme».

m. c.

LA LINEA
«Sostegni alle famiglie
Il Governo lavorerà con rigore»

